



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

SEZIONE 1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza:	Distillato di petrolio Vacuum
Sinonimi	Gasolio Vacuum
Numero CAS	70592-78-8
Numero CE	274-685-1
Numero indice	649-038-00-5
Numero di Registrazione	01-2119485967-14-0026
Formula chimica	La sostanza è un complesso UVCB (PrC3), pertanto non è possibile fornire una formula molecolare.
Peso Molecolare	La sostanza è un complesso UVCB (PrC3), pertanto non è possibile fornire un peso molecolare.

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati pertinenti: utilizzo come intermedio

Ciclo di vita:

Fabbricazione: produzione di intermedio in condizioni di SCC

Usi presso siti industriali: Utilizzo come intermedio in SCC

Usi sconsigliati: Tutti ad eccezione dell'uso come intermedio

Motivazione degli usi sconsigliati: Questa sostanza è stata registrata come intermedio in SCC.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Indirizzo	Contrada Mangiavacca
Città / Nazione	Milazzo (ME) - ITALIA
TelefonoTel.	+39 90 92321
E-mail Tecnico competente	infosds@ram.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveleni: Consulenza telefonica attiva 24/24 ore

Ospedale Niguarda Milano	Tel: 02 66101029
CAV Pavia:	Tel. 0382/24444
CAV Bergamo:	Tel: 800 883300
CAV Foggia:	Tel 0881-732326
CAV Firenze:	Tel 055-7947819
CAV Policlinico Umberto I Roma:	Tel 06-490663
CAV Policlinico "A.Gemelli":	Tel 06-3054343
CAV Cardarelli Napoli:	Tel: 081-5453333/7472870

Raffineria di Milazzo S.C.p.A.. Tel. +39 90 92321

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici:	nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 2 del Regolamento 1272/2008.
Pericoli per la salute:	la sostanza ha effetti nocivi per inalazione, ed in caso di esposizione prolungata per inalazione presenta pericolo di gravi danni alla salute. Può provocare secchezza e screpolature della pelle in caso di esposizione ripetuta. Può provocare effetti neoplastici. Sospettato di nuocere al feto.
Pericoli per l'ambiente:	la sostanza ha effetti altamente tossici per gli organismi acquatici con effetti acuti e a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Acute Tox. 4:	H332
Carc. 1B	H350
Repr. 2	H361d
STOT RE 2	H373 (sangue, timo, fegato)
Aquatic Acute	H400 (Fattore M=1)
Aquatic Chronic 1	H410 (Fattore M=1)

L'elenco delle frasi H estese è riportato in sezione 16.

Nota: la classificazione è stata effettuata tenendo conto delle seguenti caratteristiche: viscosità > 20,5 mm²/s a 40 °C.

2.2 Elementi dell'etichetta



GHS07



GHS08



GHS09

Avvertenza: PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H332:	Nocivo se inalato
H350:	Può provocare il cancro
H361d:	Sospettato di nuocere al feto
H373:	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta (a contatto con la pelle)
H400:	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410:	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

Consigli di prudenza:

Prevenzione

- P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso
P260: Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol
P273: Non disperdere nell'ambiente
P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso
P391: Raccogliere la fuoriuscita

Reazione

- P308+313: In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico

Smaltimento

- P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Altre informazioni: n.d.

Numero di Autorizzazione: n.a.

2.3 Altri pericoli

Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, in quanto normalmente il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura.

Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. Se presente, l'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Questo tipo di prodotto contiene composti solforati che, in particolari circostanze, possono liberare piccole quantità di idrogeno solforato. (vedi anche sez. 2).

Denominazione	n.CE	n.CAS	n.Indice	n.Registrazione
Gasolio Vacuum ¹	274-685-1	70592-78-8	649-038-00-5	01-2119485967-14-0026

3.2 Miscele

n.a.

¹ La sostanza è un complesso UVCB (PrC3), distillati di petrolio sotto vuoto. Olio combustibile denso. Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione sotto vuoto del residuo della distillazione atmosferica del petrolio grezzo. E' costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C15-C50 e punto di ebollizione nell'intervallo 270-600 °C ca. Questa corrente contiene probabilmente il 5% di peso o più di idrocarburi aromatici ad anelli condensati di 4-6 elementi.



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi:	<p>Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità (808). Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. (814). Continuare a risciacquare (670). Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti si sviluppano e persistono (817).</p> <p>Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore (739) Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare sull'infortunato (733).</p>
Contatto cutaneo:	<p>Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza (811). Lavare la parte interessata con acqua e sapone (849). Non utilizzare mai benzina, cherosene o altri solventi per pulire la pelle contaminata (786). In caso di irritazioni, gonfiore o rossore, consultare un medico specialista (721).</p> <p>Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa (705) Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare (709). Evitare un'ipotermia generale (659). Non applicare ghiaccio sull'ustione (684). NON tentare di rimuovere le porzioni di indumento attaccate alla pelle bruciata ma tagliarne i contorni (677).</p> <p>Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto (850). In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico (718) Non attendere la comparsa dei sintomi (686).</p>
Ingestione:	<p>Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza (679). In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni</p>
Inalazione:	<p>In caso di respirazione difficoltosa, portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione (715).</p> <p>Se l'infortunato è incosciente e (716) e non respira (790), verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato (694). Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico (723).</p> <p>Se l'infortunato respira (660), mantenerla in posizione laterale di sicurezza (724). Somministrare ossigeno se necessario (649). In presenza di sospetta inalazione di H₂S (solfo di idrogeno) (729) i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste (811). Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale (822). Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata (731). Somministrare ossigeno se necessario (651).</p>

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle (825), leggera irritazione agli occhi (826). L'inalazione di fumi o nebbie d'olio prodotte ad alte temperature può causare un'irritazione del tratto respiratorio (760). Il contatto con il prodotto caldo può causare gravi ustioni termiche (666). Ingestione: pochi o nessun sintomo previsto (700). Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea (711).

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni (818).



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia (872), anidride carbonica (852), schiuma (859), polvere chimica secca (856). Incendi di grandi dimensioni: schiuma (859), acqua nebulizzata (887), Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa) (870).

Mezzi di estinzione NON idonei: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855), possono causare schizzi e diffondere l'incendio (881). Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma (873).

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio) (867), H₂S (solfuro di idrogeno), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) (861), e composti organici e inorganici non identificati (886).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (864).

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi NON interviene direttamente

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte (1006). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato (903). Rimanere sopravvento (1003). In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento (956). Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza (968). Salvo in caso di versamenti di piccola entità (925), la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza (1007). Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole) (920). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H₂S nel prodotto versato/fuoriuscito (Vedi anche sez. 2.3), possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale (963). Il versamento di una quantità limitata di prodotto, in particolare all'aria aperta dove i vapori si disperdono più velocemente, costituisce una situazione dinamica in grado di limitare presumibilmente l'esposizione a concentrazioni pericolose. (999). Poiché l'H₂S ha una densità maggiore dell'aria ambiente, una possibile eccezione può riguardare l'accumulo di concentrazioni pericolose in specifici luoghi quali fossi, depressioni o spazi chiusi (902). In tutte queste circostanze, tuttavia, la valutazione del corretto intervento da adottare deve essere condotta caso per caso (954). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile (949).

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Sversamenti di piccola entità (995): I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati (983).

Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico (973). Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente (941). Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici (1028). I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza (933). Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati (936). Elmetto di protezione (1030). Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo (899). Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili (934). Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H₂S, ove applicabile) (892) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione (895). Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (951).

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua (985).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile (940). Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente (976). Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio (970). Non usare getti diretti (918). All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata (1022). Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili (896). Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra) (939). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale (959).

Spandimenti in acqua: Prodotto meno denso dell'acqua (987). In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) (957) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi (958). Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti (910). Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici (948). Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico (952). L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti (1012). Il prodotto più denso dell'acqua affonda e si adagia sul fondo, rendendo in genere impossibile ogni tipo di intervento (988). Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente (945). In situazioni speciali (da valutare caso per caso sulla base dell'opinione di un esperto e delle condizioni locali), la realizzazione di trincee adibite alla raccolta del prodotto o il seppellimento del prodotto nella sabbia può essere un'opzione praticabile (962).

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere (990).

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale" (1086).

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive (Misure di contenimento e preventive)

Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso (1105).

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate (1080). Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica (1134). Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento (1087). Il vapore è più pesante dell'aria (1137). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). Ove applicabili, mettere in atto le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e di prevenzione incendi.

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

Il prodotto può rilasciare H₂S (solfo di idrogeno): effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfo di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e acque reflue dei serbatoi, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali (E500).

Utilizzare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. (ST/22 CH7).

Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario (1146). Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Prevenire il rischio di scivolamento (1111). Non rilasciare nell'ambiente (1046).

7.1.2 Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro

Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol (P260). Evitare il contatto con la pelle (1042). Tenere lontano da cibi e bevande (1096). Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto (1071). Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione (1156). Non riutilizzare gli indumenti contaminati. Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca (1061). Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping) (1081).

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale (1127). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129). Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali (1054). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfo di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità (1050). Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Utilizzare acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti (1116). Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto (1083). Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti (1125). Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo. (1055).

Se il prodotto è fornito in contenitori (1094), conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto (1099). Conservare in un luogo ben ventilato (1131).

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati (1098).

I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto (1077). Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati (1075).

7.3 Usi finali particolari

La sostanza/prodotto è stata/o registrata/o con condizioni rigidamente controllate, ai sensi dell'articolo 17 (3) e 18 (4) del regolamento (CE) n. 1907/2006 e devono quindi essere trattati come tali



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione (sostanza):

Olio minerale:

ACGIH 2020:

TLV®-TWA:

-Olio minerale scarsamente e mediamente raffinato: l'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile: 5 mg/m³ (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato)

-Idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantrene): l'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile

Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici):

Idrogeno solforato:

D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Valori Limite (8 ore): 5 ppm; 7 mg/m³

Valori Limite (breve termine): 10 ppm; 14 mg/m³

ACGIH 2019:

TLV®-TWA: 1 ppm

TLV®-STEL: 5 ppm

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

8.2 Controlli dell'esposizione

La sostanza intermedia deve essere fabbricata e usata in condizioni rigorosamente controllate durante l'intero ciclo di vita, secondo quanto riportato in art.17 e/o art.18 al Reg. 1907/2006 (REACH):

- la sostanza deve essere rigorosamente confinata mediante dispositivi tecnici durante tutto il suo ciclo di vita, comprendente la fabbricazione, la purificazione, la pulizia e la manutenzione delle attrezzature, il campionamento, l'analisi, il carico e lo scarico delle attrezzature o dei contenitori, lo smaltimento dei rifiuti o la bonifica e lo stoccaggio;
- devono essere applicate tecniche procedurali e di controllo che consentono di ridurre al minimo le emissioni e l'eventuale esposizione che ne risulta;
- la sostanza deve essere manipolata soltanto da personale opportunamente addestrato e autorizzato;
- in caso di lavori di pulizia e manutenzione, procedure speciali, quali lo spurgo e il lavaggio devono essere applicate prima di aprire gli impianti e di accedervi;
- in caso di incidente e ove vi sia produzione di rifiuti, devono essere utilizzate tecniche procedurali e/o di controllo per ridurre al minimo le emissioni e l'esposizione che ne risulta durante le procedure di bonifica o di pulizia e manutenzione;
- le procedure di manipolazione delle sostanze devono essere chiaramente documentate e rigorosamente controllate dal gestore di sito.

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace (1217). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H₂S) e il grado di infiammabilità (1050).

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale**(a) Protezione degli occhi/ del volto:**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)) (1185).

(b) Protezione della pelle:**i) Protezione delle mani**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione (1174).

ii) Altro

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio) (EN 943-13034-14605) (1216). Resistente agli agenti chimici.

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

(c) Protezione respiratoria:

Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori inorganici, H₂S incluso), o respiratori autonomi (EN 529)(1163). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (1183)

(d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)**8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale**

Non rilasciare nell'ambiente (1046). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129).



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto	liquido viscoso nerastro
b) Odore	Di petrolio
c) Soglia olfattiva	n.d.
d) pH	n.a.
e) Punto di fusione/punto di congelamento	<30 °C (EN 3060, ASTM D97)
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	163,6 °C 163,6 -576 °C (EN 15199-1 Test Report N. L0202823SR-11)
g) Punto di infiammabilità	156 °C (ASTM D 93-07)
h) Velocità di evaporazione	n.a.
i) Infiammabilità (solidi, gas)	n.a.
j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	n.a.
k) Tensione di vapore	0,02-0,79 kPa a 120 °C Mw 330-500 (ASTM D 2878)
l) Densità di vapore	n.a.
m) Densità	922,4 kg/m ³ a 15 °C (ASTM 1298-99)
n) La solubilità/le solubilità	2,69E-12 – 2000 mg/l (range calcolato-QSAR)
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	1,99-18,2 (range calcolato-QSAR)
p) Temperatura di autoaccensione	>220 °C (ASTM 659)
q) Temperatura di decomposizione	n.a.
r) Viscosità	8,31 E (63 mm ² /s) a 40 °C; 5,26 E (39,9 mm ² /s) a 50 °C, (ASTM D445-06)
s) Proprietà esplosive	Nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive
t) Proprietà ossidanti	La sostanza non reagisce esotermicamente con materiali combustibili

9.2 Altre informazioni

Non determinate.

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

10.2 Stabilità chimica

Questa sostanza è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. (612) Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. (609). La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.(616)

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133)

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La sostanza può sviluppare solfuro di idrogeno (H₂S) (gas tossico) quando viene conservata o movimentata ad elevate temperature. Se presente, il solfuro di idrogeno può accumularsi nei serbatoi o luoghi confinati, con un pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati sperimentali in vivo sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione delle sostanze della categoria dell'olio combustibile.

L'assorbimento attraverso la cute è possibile, ma si presume relativamente basso, poiché solo il 2% circa degli idrocarburi hanno un $\log P_{ow} < 5$. Questo è supportato anche dal risultato delle prove eseguite su animali per valutare la tossicità cutanea acuta: nessuna mortalità e solo limitati cambiamenti sistemici. Ciò indica che l'assorbimento da parte della pelle è limitato, e che i componenti di idrocarburi assorbiti presentano bassa tossicità intrinseca.

Si può presumere che l'assorbimento attraverso i polmoni sia basso sia perché la tossicità inalatoria acuta sui ratti non ha rilevato nessuna variazione macroscopica all'autopsia, sia a causa della bassa solubilità dell'olio combustibile in acqua.

Per quanto riguarda l'assorbimento dopo l'ingestione, poiché la maggior parte dei componenti dell'Olio combustibile hanno un $\log P_{ow} > 5$ si presume che vi sia un assorbimento in forma micellare.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta:

Via orale

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria di Olio combustibile è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato segni di intossicazione reversibile e letargia immediatamente dopo la somministrazione, irritazione intestinale e/o alterata funzione intestinale (ridotta produzione di feci, ecc) con le modifiche occasionali dell'aspetto macroscopico del fegato, rene, polmone, ecc all'autopsia. Tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO 4320 (femmine) 5270 (maschi) ORALE (gavage) OECD Guideline 401 (Acute Oral Toxicity)	DL50: 5270 mg/kg (maschi) DL50: 4320 mg/kg (femmine)	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile con restrizioni	Studio di American Petroleum Institute (API) 1982

Via Inalatoria

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dell'olio combustibile sono disponibili alcuni studi su ratto, (studi limite oppure LD50 multi gruppo). I metodi seguiti sono EPA OTS 798.1150.

Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Acute Tox. 4 H332: (Nocivo se inalato).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO EPA OTS 798.1150 (Acute inhalation toxicity)	CL50 mg/l/4 ore: 4,5 (femmine) CL50 mg/l/4 ore: 4,1 (maschi)	Studio chiave (studio di maggiore pertinenza) CAS 64741-62-4	ARCO 1987 (Atlantic Richfield Company)

Via Cutanea

La tossicità acuta per via cutanea di campioni appartenenti alla categoria dell'olio combustibile è stata valutata in una serie di studi condotti principalmente su conigli. Da questi studi è emersa una DL50 cutanea acuta superiori a 2 g / kg che non comporta nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EU Method B.3 (Acute Toxicity Dermal)	DL50 > 2000 mg/kg (maschi/femmine)	Studio chiave CAS 68476-33-5 Affidabile con restrizioni	ARCO 1987 (Atlantic Richfield Company)

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria dell'olio combustibile è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un potenziale di irritazione cutanea moderata, senza evidenza di lesioni in profondità (corrosione).

Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EU Method B.4 (Acute Toxicity: Dermal Irritation / Corrosion)	Indice di irritazione primaria: 2,6 eritema molto lieve e ben definito ed edema variabile	Sudio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5 Affidabile con restrizioni	ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare

Il potenziale di irritazione degli occhi di campioni appartenenti alla categoria dell'olio combustibile è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio.

Tutti gli studi hanno evidenziato solo una transitoria e reversibile irritazione degli occhi, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EU Method B.5 (Acute Toxicity: Eye Irritation / Corrosion)	Non irritante	Sudio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5 Affidabile con restrizioni	ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria

Questo endpoint non è un requisito REACH e non sono disponibili dati per questo endpoint. I prodotti appartenenti alla categoria dell'olio combustibile non provocano sensibilizzazione delle vie respiratorie, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

Sensibilizzazione cutanea

Sono disponibili diversi studi condotti per saggiare il potenziale di sensibilizzazione di prodotti appartenenti alla categoria dell'Olio combustibile (allegato V metodo B.6 (sensibilizzazione della pelle); metodo Buehler).

I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA Equivalente o simile a EU Method B.6 (Skin Sensitisation)	Non sensibilizzante	Studio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5 Affidabile con restrizioni	Studio di ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)
PORCELLINO D'INDIA Equivalente o simile a EU Method B.6 (Skin Sensitisation)	Non sensibilizzante	Studio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5 Affidabile con restrizioni	Studio di ARCO 1988 (Atlantic Richfield Company)

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Il potenziale mutageno dell'olio combustibile è stata ampiamente studiata in una serie test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena. Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test di Ames in vitro S. typhimurium TA98	Positivo (con e senza attivazione) >10000 µg/plate	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile con restrizioni	Studio di American Petroleum Institute 1986
Micronucleus assay (chromosome aberration) Topo (CD-1) maschio/femmina Oral: garage 0, 188, 375, 750 o 1500 mg/kg/bw/d (concentrazione nominale) Equivalente o simile a EU B.12	Negativo Risultati dei test: Genotossicità: negativa (maschio/femmina); tossicità: nessun effetto	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile senza restrizioni	Przygoda, R.T, McKee, R.H., Amoroso, M.A. and Freeman JJ (1999)
Micronucleus assay (chromosome aberration) Topo (CD-1) maschio/femmina intraperitoneal 0, 188, 375, 750 o 1500 mg/kg/bw/d (concentrazione nominale) 0, 750, 1500 o 3000 mg/kg/bw/d (concentrazione nominale) Equivalente o simile a EU B.12	Negativo Risultati dei test: Genotossicità: negativo in entrambi gli studi (maschio/femmina); tossicità: nessun effetto	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile senza restrizioni	Przygoda, R.T, McKee, R.H., Amoroso, M.A. and Freeman JJ (1999)

f) Cancerogenicità

La maggior parte degli studi condotti (test di Ames, test cutanei su topo e l'analisi chimica (contenuto di IPA)) mostrano che gli oli combustibili da straight-run e da cracked sono cancerogeni. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Carc. 1B H350.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO 50 µl/su cute, 2 volte a settimana nel corso della vita Nessuna linea guida disponibile.	Fortemente cancerogeno per la cute (LOAEC 1% aumento dei tumori maligni della pelle NOAEL 0,1%: modesto, aumento nell'incidenza di tumori cutanei benigni)	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile con restrizioni	Studio di American Petroleum Institute 1989

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità. Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO 0,1, 1, 10, 50, 250 mg/kg peso corporeo/giorno Somministrazione dermica 6 h/giorno EPA OTS 798.4700 (Pripoduction and fertility effects Study)	NOAEL 50 mg/kg effetti sistemici: decremento in peso corporeo (maschio) NOAEL 250 mg/kg Tossicità sulla riproduzione (maschio): nessun effetto avverso sul peso degli organi riproduttivi, parametri spermatici e fertilità funzionale	Studio di supporto CAS 64741-62-4 Affidabile senza restrizioni	ARCO (1992 af)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

I risultati dei test sullo sviluppo indicano alterazioni nel feto e nello sviluppo degli animali neonati. Tali esiti conducono alla classificazione della sostanza come Repr. 2 H361d (sospettato di nuocere al feto)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO 0,05, 1, 10, 50, 2550 mg/kg peso corporeo/giorno Somministrazione dermica 6 h/giorno	NOAEL 0,05 mg/kg Tossicità materna, effetti: decremento in peso, effetti sul consumo di cibo perdite vaginali NOAEL 0,05 mg/kg Tossicità sullo sviluppo, effetti: Diminuzione di peso dell'utero gravido, riassorbimenti, riduzione del peso fetale.	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile senza restrizioni	Hoberman, AM, Christian, MS, Lovre, S, Roth, R and Koschier, F. 1995 EPA OTS 798.4900 (Prenatal Developmental Toxicity Study)
RATTO 0, 50, 333, 1000 mg/kg mg/kg peso corporeo/giorno Somministrazione dermica 6 h/giorno	NOAEL 333 mg/kg Tossicità materna, effetti: diminuzione del peso corporeo, aumento del periodo di gestazione NOAEL 333 mg/kg Tossicità sullo sviluppo, effetti: diminuzione di peso del neonato	Studio chiave CAS 64741-45-3 Affidabile con restrizioni	ARCO (Atlantic Richfield Company) 1994

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Orale

In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VIII (8.6.1) e VIII (8.6.2), la tossicità a dose ripetuta deve essere valutata per via appropriata. Questo requisito è soddisfatto dai test disponibili a dose ripetuta per via cutanea per cui non è necessario eseguire dei test a dose ripetuta per via orale.

Dermica

Sono stati osservati i seguenti effetti per somministrazione cutanea: variazioni dei parametri ematologici e biochimici e variazioni in peso di alcuni organi. A dosi più elevate si sono verificati anche alterazioni del colesterolo sierico. L'olio combustibile può causare alterazioni sistemiche in seguito ad esposizioni ripetute per via dermica, cioè comporta la classificazione della sostanza come STOT RE 2; H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Prodotto puro: 0, 1, 10, 50 mg/kg peso corporeo/giorno Diluito in acetone: 0,01 1, 10, 50 mg/kg mg/kg peso corporeo/giorno Bendaggio occlusivo 6 h/giorno per 5 giorni a settimana per 4 settimane	NOAEL tossicità sistemica (prodotto puro) nei maschi: 10 mg/kg/giorno effetti: perdita di peso decremento dei parametri ematologici, effetti sui parametri biochimici, variazione in peso di alcuni organi) NOAEL: tossicità sistemica (prodotto puro) nelle femmine : 1 mg/kg/giorno; effetti: incremento del peso del fegato incremento dei valori del potassio nel siero LOAEL: effetti locali (prodotto puro) nei maschi e femmine : 1mg/kg/giorno effetti: eritema sporadico e molto lieve, escara e pelle secca. NOAEL: tossicità sistemica (applicato con acetone) maschi : 1mg/kg/giorno effetti: decremento dei parametri ematologici, incremento in peso del fegato) NOAEL: tossicità sistemica (applicato con acetone) femmine : 1mg/kg/giorno effetti incremento in peso del fegato) LOAEL: effetti locali (applicato con acetone) nei maschi e femmine : 0,01mg/kg/giorno effetti: eritema sporadico e molto lieve, escara e pelle secca.	Studio chiave CAS 64741-62-4 Affidabile con restrizioni	ARCO 1993 (Atlantic Richfield Company)

Inalazione

In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VIII (8.6.1) e VIII (8.6.2), la tossicità a dose ripetuta deve essere valutata per via appropriata. Questo requisito è soddisfatto dai test disponibili a dose ripetuta per via cutanea inoltre la bassa pressione di vapore dei componenti dell'olio combustibile rende inutili i test per inalazione



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

j) Pericolo di aspirazione:

Poiché le sostanze appartenenti alla categoria Olio combustibile hanno una viscosità $< 20,5 \text{ mm}^2/\text{s}$ a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni.

Altre informazioni

La sostanza ha moderata capacità di provocare fotoirritazione.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, l'olio combustibile è classificato come Aquatic Acute 1; H400 e Aquatic Chronic 1; H410.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia magna Breve termine OECD Guideline 202	EL50 48 h: 0,22 mg/l	Studio chiave CAS 64741-61-3 Affidabile senza restrizioni EMBSI (2012a)
Invertebrati Daphnia magna Lungo termine QSAR modeled data	NOAEL 21 d: 0,27 mg/l	Studio chiave Heavy Fuel Oil Affidabile con restrizioni Redman et al. (2010b)
Alghe Pseudokirchnerella subcapitata Inibizione della crescita OECD Guideline 201	ErL50 72 h: 0,32 mg/l; NOEL 0,05 mg/l	Studio chiave CAS 64741-61-3 Affidabile senza restrizioni EMBSI (2012b)
Pesce Breve termine Oncorhynchus mykiss OECD Guideline 203	LL50 96h: 79 mg/l	Studio chiave CAS 68476-33-5 Affidabile senza restrizioni EMBSI (2008b)
Pesce Lungo termine Oncorhynchus mykiss QSAR modeled data	NOEL 28gg: 0,1 mg/l	Studio chiave Heavy Fuel Oil Affidabile con restrizioni Redman et al. (2010b)
Fanghi attivati: (test di inibizione della respirazione) QSAR modeled data	LL50 72 h $>1000 \text{ mg/l}$ NOEL: 14,91 mg/l	Studio chiave Heavy Fuel Oil Affidabile con restrizioni Redman et al. (2010b)
Effetti sugli organismi terrestri		
Uccelli lungo termine/orale/22 settimane Anas platyrhynchos OECD Guideline 206	NOAEL: 20000 mg/kg	Studio chiave Affidabile con restrizioni Stubblefield et al. (1995)



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Idrolisi: gli oli combustibili pesanti sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

Fotolisi in acqua e suolo: poichè solo le lunghezze d'onda inferiori ai 290 nm possono essere assorbite da alcune molecole idrocarburiche, e poiché tali raggi sono schermati dallo stato dell'ozono questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica:

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

Sono stati calcolati mediante QSAR per i costituenti della UVCB i seguenti valori di Biodegradazione:

Acqua: range di 1,02-165496 giorni.

Sedimenti: range di 4,07-661986 giorni

Suolo: range di 1,02-165496 giorni

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

E' stato calcolato mediante QSAR per i costituenti della UVCB un BCF per specie acquatiche-pesci di 0,4-6280 l/kg

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

E' stato calcolato mediante QSAR per i costituenti della UVCB un Log Koc di 1,71-14,70

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per questa sostanza, poiché intermedio, non è prescritta una relazione sulla sicurezza chimica pertanto non sono disponibili i risultati della valutazione PBT e vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non determinati.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: : 13 07 01*, 13 07 03* (D.Lgs. 152/06 ed s.m.i) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

CASO A (olio spedito a temperatura maggiore del punto di infiammabilità): 3256

CASO B (olio spedito a temperatura inferiore a quelle indicate sopra): 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

CASO A: LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, INFIAMMABILE, N.A.S. (olio combustibile)

CASO B: MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (olio combustibile)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID)

CASO A:

Classe: 3
Codice di classificazione: F2
Etichette di pericolo: 3 + Marchio Pericolo ambientale
Numero di identificazione di pericolo: 30
Codice di restrizione Tunnel (ADR): D/E

CASO B:

Classe: 9
Codice di classificazione: M6
Etichette di pericolo: 9 + Marchio Pericolo ambientale
Numero di identificazione di pericolo: 90

Trasporto marittimo (IMDG)

CASO A: Classe 3

CASO B: Classe 9

Trasporto aereo (IATA)

CASO A: Classe 3 (Il trasporto è vietato sia su voli cargo che passeggeri)

CASO B: Classe 9

14.4 Gruppo di imballaggio

CASO A: III

CASO B: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Sostanza pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG

Inquinante marino (P) secondo il codice IMDG



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto)

Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamenti su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Titolo VII Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Reg. CE n. 1907/2006 ed s.m.i: non soggetta ad autorizzazione
- Restrizioni all'uso ai sensi del titolo VIII Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): sostanza soggetta a restrizioni (Allegato XVII, voci 3 e 28)

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Categoria Seveso (Dir. 2012/18/UE) DLgs n.105/2015

Allegato 1, parte 1:

categoria E1- Pericoloso per l'ambiente acquatico categoria di tossicità acuta 1 o cronica 1-

Allegato 1 parte 2: categoria 34-Prodotti petroliferi e combustibili alternativi,

- Titolo IX, capo I (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.: Agente chimico pericoloso
- Titolo IX, capo II (recepimento Dir. 2004/37/CE) del D.Lgs 81/08: Agente cancerogeno

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i.

Nota: Le sostanze intermedie isolate in sito e isolate e trasportate sono esentate dall'obbligo di autorizzazione (REACH, articolo 2, paragrafo 8). Inoltre, per quanto riguarda le restrizioni, alle sostanze intermedie isolate in sito non si applicano Eventuali aggiornamenti dell'allegato XVII del REACH (REACH articolo 68, paragrafo 1).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata la valutazione sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle indicazioni di pericolo H pertinenti:

H332:	Nocivo se inalato
H350:	Può provocare il cancro
H361d:	Sospettato di nuocere al feto
H373:	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta
H400:	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410:	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
EU H066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Dossier di Registrazione

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	=	Concentrazione effettiva mediana
IC50	=	Concentrazione di inibizione, 50%
Klimisch	=	Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato.
LC50	=	Concentrazione letale, 50%
LD50	=	Dose letale media
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
Studio Chiave	=	Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB	=	molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Data compilazione 30/11/2010

N° Revisione 01

Data revisione 10/12/2015

Indicazione delle modifiche Rev.01 del 10/12/2015: sono state aggiornate le seguenti sezioni: 1, 2, 8, 11, 12, 15, 16. Aggiornati dati eco tossicologici e classificazione con H400 Aquatic Acute 1.

N° Revisione: 02

Data di revisione: 12/03/2019

Indicazione delle modifiche: Rev.02 del 12/03/2019: sono state aggiornate le seguenti sezioni: 1, 2, 8, 11, 12, 14, 16.

N° Revisione: 03

Data revisione 30/04/2020

Indicazione delle modifiche: Rev.03 del 30/04/2020: sono state aggiornate le seguenti sezioni: tutte, per modifiche al format; 8 (sostituzione dei pittogrammi in accordo alla UNI EN 7010 Safety Signs 2019), 9 (inseriti valori calcolati per solubilità e



Scheda di sicurezza

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 e s.m.i

GASOLIO VACUUM

DATA REVISIONE: 10/12/2020

ELABORATO DA: ICARO S.r.l.

PER CONTO DI: Raffineria di Milazzo: Sc.pA

LogP_{ow}), 11(inserito nuovi studi per tossicità per la riproduzione e Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta) 12 (inseriti valori calcolati per biodegradazione, bioaccumulo e mobilità nel suolo), come da CSR 2019.

N° Revisione: 04

Data revisione 10/12/2020

Indicazione delle modifiche: Rev.04 del 10/12/2020: aggiornamento delle sezioni 1 (usi), 8 (valori limite di esposizione) e 14 (nomi ONU).